Anno XI - N. 3779. **Trieste, Sabato 14 Maggio 1892 (Edizione del mattino)** **Anno XI - N. 3779.**

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

La crisi ministeriale in Italia. ROMA 13. (N) La giornata è stata stagnante. I nomi sono su per giù gli stessi; quelli dei portafogli politici sono identici. Le incertezze perdurano sulla distribuzione dei portafogli secondari, per mettere a posto le persone secondo gli studi precedenti, le cognizioni e le inclinazioni. Oltre a ciò nella prima combinazione parve non si facesse parte adeguata al Senato. Si studiò quindi un temperamento. Così si parlò del sen. Pessina il quale, sebbene sia un nome ragguardevole della Sinistra, non partecipando alle lotte cotidiane, dovrebbe limitarsi ad un portafoglio amministrativo, essendo quelli politici già occupati da uomini di colore militanti. La sua candidatura, possibile quindi soltanto per l'agricoltura, ha sconcertato la distribuzione dei portafogli dell'agricoltura, delle finanze e del Tesoro, essendovi già i candidati Genala, Sonnino e Ellena. Quest'ultimo è stato raccomandato vivamente da Brin che lo pose quasi per condizione per accettare gli esteri. Il nodo si scioglierà forse spostando le poste ed affidando qualche sottosecretariato importante ai candidati medesimi. Comunque, confermasi che domani il ministero si annuncerà ufficialmente, o al più tardi posdomani.

Il *Fanfulla* dice: „Avremo un ministero Zanardelli che porterà il nome di Giolitti". L'*Opinione* scrive: „Brin esitò ad accettare, perchè pareva che Giolitti andasse a stringersi in una chiesuola parlamentare. E' necessario che Brin ristabilisca l'equilibrio nel gabinetto, perchè si cerca di fare del ministero uno strumento di parte. Giolitti aveva abbandonato quel carattere di equilibrio politico che è il carattere dei centri. L'odierno ristagno è cagionato anche dal colore politico troppo accentuato che alcuni nomi danno alla combinazione progettata.

Sembra certo che Biancheri insisterà nelle sue dimissioni. Il ministero presenterà quale successore Zanardelli."

La *Riforma* così si esprime: „Con la scelta delle persone, Giolitti corresse il peccato originale del suo ministero. I nomi dei nuovi ministri sono significanti per le loro idee che non ripudieranno." Continua avvertendoli che, oltre alla questione finanziaria, si deve badare a rialzare il paese dalla decadenza economica, politica e morale, nella quale lo gettarono quindici mesi d'un governo dell'anarchia e del nihilismo.

Nicotera s'è accomiatato dagl'impiegati e ha consegnato il ministero a Ramognini che lo consegnerà al successore. Nicotera non si recherà più a palazzo Braschi. Sarebbe anzi partito per Napoli, se non dovesse aspettare l'udienza reale di congedo. Crispi ritornerà qui domattina.

ROMA 13. (N) La candidatura Pessina è tramontata. Non mutando le cose, tutti convengono che dal 1876 mai non s'ebbe un gabinetto così uniforme di Sinistra. I migliori della Destra si preparano ad organizzare un'opposizione dignitosa diretta da Chimirri, Colombo e Rudinì, ma temono che i gregari possano abbandonarli, passando all'obedienza verso Giolitti. Si prevede che quasi tutti i giornali ufficiosi muteranno bandiera.

I funerali di Very. PARIGI 13. (B.) Ai funerali del trattore Very intervenne un'enorme folla. Il presidente de' ministri Loubet pronunciò un discorso. (Vedi *Recentissime*).

PARIGI 13. (N) Nel discorso pronunciato sulla fossa del trattore Very, Loubet disse che il defunto recava seco nel sepolcro il rispetto e la compassione di tutti i buoni; il governo, il parlamento ed il Comune vogliono onorare il caduto e provedere ai suoi superstiti. Contro gli anarchici nessun mezzo deve trascurarsi, come il soldato francese non arretra dinanzi al nemico.

La cronaca degl attentati. PARIGI 13. (B.) Davanti alla casa d'un direttore delle cave a Lens esplose stanotte una cartuccia di dinamite; danni rilevanti, nessun ferito.

LONDRA 13. (B) Un agente di polizia rinvenne iersera a Highgate al Nord di Londra, una bomba del peso di parecchie libbre, carica di pirossilina e munita di miccia. Si suppone che la persona che collocò la bomba sia stata disturbata nel momento in cui tentava di dar fuoco alla miccia.

Le elezioni in Grecia. ATENE 13. (B) In una colluttazione elettorale a Corfù ci furono quattro feriti. Domani avranno luogo in tutta la Grecia grandi dimostrazioni elettorali. Le truppe sono consegnate dappertutto.

Anarchico condannato. PARIGI 13. (B) Le Assise della Senna condannarono ad un anno di carcere l'anarchico parigno Martinet per un discorso tenuto a Saint Quentin.

Comuni che non voglion disturbi. VIENNA 13. (N) Il consiglio comunale di Hozdiowitz ha comunicato al governo che cesserà dal riscuotere le imposte dello Stato. Altri consigli comunali sono intenzionati di seguire questo esempio. L'iniziativa è partita dal Gregr.

Commemorazione di Pio IX. ROMA 13. (N) La gioventù del Circolo di San Pietro ha commemorato questa sera il primo centenario della nascita di Pio IX. Il comm. Tolli pronunziò un discorso, parlando della vita e delle opere del defunto pontefice. Assistevano alla commemorazione i rappresentanti della federazione Piana e diversi cardinali, fra cui gli eminentissimi Parocchi, Ricci e Macchi, il quale ultimo è venuto espressamente dall'abazia di Subiaco, dove rimarrà per tutto il corrente mese. I biglietti d'invito elegantissimi, contenevano una piccola fotografia del Papa defunto, somigliantissima.

Un funzionario licenziato dal Quirinale. ROMA 13. (N) L'alto funzionario licenziato per indelicatezza dall'amministrazione della casa reale è il comm. Bruno, capo della ragioneria, che, non misurandosi nelle spese, faceva debiti su debiti, ricorrendo per imprestiti anche al basso personale di Corte.

Divieto smentito. SOFIA 13. (B) E priva di fondamento la notizia recata da qualche giornale estero che il governo bulgaro abbia vietato ai piroscafi della Società Gagarin di toccare i porti bulgari sul Danubio.

I drami delle miniere. CINQUECHIESE 13. (B) Nel vicino Somogy cadde iersera un nubifragio e grandi masse d'aqua penetrarono in un pozzo della miniera carbonifera. Vent'un operai rimasero affogati. Anche nella miniera di Szaboles le aque penetrarono in un pozzo. Il numero degli affogati non si conosce.

Miss Abott fischiata. GRAZ 13. (N) Un grande scandalo è avvenuto stasera a teatro. Si presentava per la prima volta la donna magnetica miss Abott, preceduta dalla fama dei successoni di Vienna. Fra noi, invece, tutti gli esperimenti di forza le fallirono e il publico si diede a zittire, fischiare, molti gridavano „Restituite i denari!" Miss Abott si mise a piangere dietro le quinte. La polizia impose silenzio e il publico uscì gridando alla truffa, all'imbrogliatura.

L'esportazione dalla Russia. PIETROBURGO 13. (B.) Il decreto imperiale che revoca il divieto d'esportazione dell'avena e del *mais*, che si publicherà al più tardi domani, è già stato firmato.

Fra capi di Stati. PARIGI 13. (B) Fra Carnot e il re di Svezia giunto a Mentone è seguito uno scambio di cordialissimi dispacci di saluto.

La riforma delle imposte dirette in Austria. VIENNA 13. (B.) Nella Commissione alle imposte, durante la discussione generale dell'imposta sul guadagno, parlarono Gomperz, Hoffmann, Czecz, Mauthner e Widersperg, tutti criticando l'una o l'altra parte della riforma.

Italia e Stati Uniti. ROMA 13. (B) L'inviato degli Stati Uniti è ritornato.

In onore dell'archeologo De Rossi. ROMA 13. (N) Molti dei principali musei d'Europa, fra i quali il British Museum, la National Gallery e il Louvre, hanno chiesto allo scultore Lucchetti delle copie in gesso del busto recentemente inaugurato a Roma in onore dell'illustre archeologo Giovan Battista De Rossi.

Diplomazia tedesca. BERLINO 13. (B) La *Kreuzzeitung* annunzia da fonte sicura che l'ambasciatore tedesco a Pietroburgo uscirà al primo di settembre dal servizio e gli è designato a successore il generale Wedel.

A còmpito finito. PRAGA 13. (B) Essendo eliminata la carestia straordinaria nell'Erzgebirge, mercè il miglioramento delle condizioni di lucro, il comitato centrale di soccorso si è sciolto. Nella seduta finale il presidente ringraziò il luogotenente, al quale devesi attribuire il merito principale nel conseguimento dello scopo.

Un altro assassino Simics. ESSEGG 13. (N) Certo Simics, reo di assassinio con rapina, inseguito dai gendarmi tirò su di loro sei colpi di fuoco e ne ferì uno; rivolta quindi l'arma contro se stesso, si uccise.

Ancora il 1. maggio. ROMA 13. (N) L'istruttoria del processo contro gli arrestati pel 1. maggio procede sollecitamente e nel mese prossimo avrà luogo il processo per associazione di malfattori.

Dieta croata. ZAGABRIA 13. (B) La Dieta croata fu chiusa solennemente.

Dividendi. VIENNA 13. (B.) Il Consiglio d'amministrazione dell'*Alpine Montan Gesellschaft* austriaca deliberò di porre al congresso generale la ripartizione d'un dividendo del 2 per cento sopra un saldo utile di f. 2,217,808.

RECENTISSIME

Scoperta di bombe all'Orsini. FIRENZE 12. In via Pisana N. 1, nella casa di certo Baccani, eseguendosi lavori di sterro, si trovarono 16 bombe all'Orsini, cariche, che però all'urto del piccone non esplosero essendo arruginite e calcinate. Si crede che fossero ivi sepolte al tempo dell'attentato delle bombe in via Nazionale, 1878 (in occasione d'una dimostrazione contro l'attentato Passanante). Vennero sequestrate e portate al Comando d'artiglieria per l'opportuno esame. La notizia comincia ora a diffondersi per la città, provocando commenti fantastici.

Anarchici arrestati di nuovo. PARIGI 12. Hanno arrestato l'anarchico Béala e la sua amante Marietta Soubert, assolti nel processo Ravachol, ed ora accusati di complicità nei furti di Ravachol nel dipartimento della Loira. Il commissario li trovò coricati. Béala disse agli agenti: „Siete matti! Ci liberaste ed ora venite ad arrestarci nuovamente." La Marietta poi con un'aria beffarda disse: „Stavolta siamo tranquilli. Non ho portato la marmitta." (Alludendo alla marmitta contenente dinamite che introdusse entro Parigi, stando sull'imperiale d'un omnibus e nascondendo il recipiente sotto le sottane). Soggiunse: „Non voglio vestirmi davanti a venti persone che non conosco." Gli agenti allora uscirono, lasciando soltanto il commissario.

Il trattore Very. PARIGI 12. L'autopsia di Very non rivelò alcun carattere di avvelenamento del sangue. Il fegato è un po' grasso, come in tutti gli alcoolici. La milza è perfettamente sana. I due timpani delle orecchie sono completamente lacerati. Era corsa la voce che il garzone Lherot avrebbe assistito ai funerali di Very; ma tale voce è smentita: Lherot è più che mai nascosto, secondo alcuni a Parigi, secondo altri nel Belgio sotto falso nome.

L'arresto di un falsario. BERLINO 12. Frank, contabile della *Deutsche Bank*, che due anni sono la defraudò di circa due milioni di marchi, falsificandone i titoli, è stato arrestato. Egli si teneva nascosto presso i parenti. Il sensale di cambio Schwieger, complice di Frank, è già stato condannato tempo fa a tre anni di reclusione.

Vandalismo. PARIGI 12. Stamane al salone dei Campi Elisi trovarono il quadro del pittore Vibert *Médecin malade* tagliuzzato a colpi di temperino. Ignorasi il nome del malfattore.

Ancora il cassiere Jäger. BERLINO 12. La donna arrestata in Alessandria con Jäger è una sartina. Un individuo al quale si crede che Jäger abbia affidato una forte somma prima di scappare, è scomparso in seguito all'arresto di Jäger e della compagna.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Plenilunio. Leva il sole 4.33, Tramonta 7.19. — Oggi S. Bonifacio — Domani S.ta Sofia — Altezza bar. 758.5. — Temperatura 7 ant. 16.2, 2 pom. 17.5. — Alta marea 11.6 ant., 9.33 pom. — Bassa marea 4.18 ant. 4.10 pom.

Camera di Commercio. Ieri sera la Camera di Commercio tenne una publica radunanza sotto la presidenza del barone Reinelt, presenti 28 membri.

Letti ed approvati i protocolli delle due sedute precedenti, si procede alla nomina di un delegato della Camera per il pio fondo di marina e risulta eletto il signor cav. Spiridione Clescovich.

Quali revisori del bilancio pro 1891 vengono eletti i signori cav. Spiridione Clescovich e Alfredo Escher.

Al quarto punto dell'ordine del giorno la Camera accetta il legato del defunto Giov. Batt. Cerne di flor. 12,000 ed approva senza discussione il relativo atto di fondazione, dal quale risulta che gli interessi di questo capitale verranno impiegati - questa essendo la volontà del testatore - in due stipendi annui destinati a due studenti di qualsiasi nazionalità e religione che si dedicano alla carriera commerciale e che frequentano la scuola Revoltella.

Ed ora veniamo al punto più importante dell'ordine del giorno, quello concernente la regolazione della valuta.

Il segretario dà lettura di una motivata relazione, dalla quale emerge come l'importante progetto della regolazione della valuta sia già entrato nella fase di una prossima discussione nei corpi legislativi. La relazione accentua quindi che la regolazione, come viene presentata dal governo, non rappresenta quel pareggio propugnato ognora da questa Camera di Commercio, perchè lo stabilire il valore del fiorino a franchi 2.10 oro corrisponde ad un aggio del 19 p. c. Questa relazione viene considerata troppo alta pel motivo che l'aggio in Austria-Ungheria aveva una pronunciata tendenza decrescente della quale non si tenne sufficente conto.

La relazione chiude con la proposta di compilare un memoriale da presentarsi tanto all'i. r. ministero quanto al parlamento austriaco, in cui viene fatta istanza affinchè alla regolazione della valuta sia posta a base una relazione meno elevata.

Aperta la discussione e nessuno prendendo la parola, il presidente mette a voti la proposta, che viene accolta ad unanimità.

Il segretario dà lettura di varie comunicazioni in merito ad oggetti diabrigati in via di urgenza, fra cui menzioneremo i reclami avanzati della Deputazione di Borsa alla Direzione delle poste e telegrafi risguardanti i frequenti e dannosi ritardi della posta d'Italia da noi più volte rilevati e deplorati.

Esaurito l'ordine del giorno, la seduta viene levata.

Cose del Lloyd. Scrive il *Fremdenblatt*: „Il Consiglio d'Amministrazione del Lloyd ha deciso di attivare una speciale linea di navigazione regolare cogli scali del Mar Rosso, e ciò in seguito al desiderio espresso da molte parti interessate, che vedevano pregiudicati i loro interessi in seguito al nuovo orario della linea indo-chinese in cui venivano ommesse le toccate dei suddetti scali, per rendere più celere il servizio della linea stessa. Per evitare eventuali malintesi nelle spedizioni, il Consiglio d'Amministrazione rende attenti i commercianti, che colli per i porti del Mar Rosso, oltre al numero della bolletta di spedizione, dovranno anche avere impresso il nome del porto di destinazione.

Dei due vapori che si trovano ora in costruzione in differenti stabilimenti, per conto del Lloyd, uno porterà il nome di *Vindobona*."

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Per multa inflitta al sig. C. al caffè Volti di Chiozza f. 1; dalle più simpatiche e ben pensanti signorine del Corso inglese del Circolo filologico f. 10; da due istriani, dopo aver pagato erroneamente un conto al caffè, soldi 50; dai due Peppi per una sostituzione f. 10.

La conversione d'un prestito comunale. Publichiamo qualche schiarimento sul progetto Ravasini per la conversione del Prestito 1879, presentato l'altra sera al Consiglio della città:

Tratterebbesi dunque di una conversione volontaria, la quale verrebbe presentata nel seguente modo:

Si lascerebbe la facoltà agli attuali possessori dei titoli di dichiararsi, entro una data epoca, se accettano la proposta di cambiare il titolo al 6 per cento contro uno al $4\frac{1}{2}$ reluibile però con fiorini 30 di premio. Sicchè in confronto del minor interesse s'incasserebbero flor. 130 per 100. La cosa a noi sembra si presenti vantaggiosa per i possessori durante i primi 19 anni e dannosa per il Comune; e viceversa dannosa per i possessori cominciando dal 1914 ed allora vantaggiosa per il Comune. Il prestito viene estinto nel 1927.

In ogni modo l'idea merita d'essere studiata, ed il Consiglio difatti l'ha demandata all'esame della Commissione di finanza.

Tassi d'interesse. La Filiale del Credit ha modificato i tassi degl'interessi sui versamenti ch'essa riceve in fiorini e precisamente a $2\frac{1}{2}$ per cento verso quattro giorni di preavviso, a $2\frac{3}{4}$ per cento verso otto giorni di preavviso ed a 3 per cento verso trenta giorni di preavviso.

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoghe proposte dell'i. r. Procura di stato, dichiarava costituire il tenore degli stampati: „Paul Lafargue - *La Teoria Darviniana*, traduzione di P. Martegnetti, Alessandria 1890; *Almanacco dei lavoratori* per l'anno 1892, Cremona, e l'articolo „Il monumento di Radetzky", inserito nel *Secolo* 25-26 aprile, gli elementi dei reati di perturbazione della publica tranquillità, di perturbazione e di offesa alla religione, di eccitamento all'odio verso nazionalità, di approvazione d'azioni contrarie alla legge e del delitto contemplato all'art. IV della legge 17 dicembre 1862 N. 8. - Confermava perciò il praticato sequestro e vietava l'ulteriore diffusione di detti stampati.

Concerto a scopo pio. Giovedì 19 corr. alle 8 pom. nella chiesa evangelica si darà un grandioso concerto a scopo pio, sotto la direzione del m.o Giulio Heller. Il programma è composto quasi esclusivamente di musica sacra; vi figurano i nomi più illustri dell'arte musicale, fra i quali Tartini e Cherubini.

Gite di piacere. Domani, se bel tempo il piroscafo *Castor* effettuerà una gita per la baia di Grignano e Miramar; partirà dalla riva della Sanità alle 4 pom. e farà ritorno dalla baia di Grignano alle $7\frac{3}{4}$ di sera.

Il piroscafo *Istria* si recherà a Pirano, partendo da qui alle $3\frac{1}{4}$, e ripartendo da quella città alle $7\frac{1}{2}$ pom.

Il piroscafo *Piranese* farà la sua solita gita domenicale per Miramar, con partenza alle $3\frac{1}{4}$, e con ritorno alle $6\frac{1}{2}$ pom.

Papadopoli in Ancona. Rileviamo dal *Corriere delle Marche* che il vecchio attore dramatico Antonio Papadopoli diede in Ancona una recita con molto profitto. Appena il vecchio e valoroso artista, dal bel volto incorniciato da una folta di capelli candidi, è apparso sulla scena, il publico, a dimostrargli tutto il suo rispetto, la sua ammirazione, la sua simpatia lo ha salutato con un applauso entusiastico. E il Papadopoli, elettrizzato da quell'applauso, ha potuto per un momento metter da parte i suoi acciacchi, i suoi malanni, e con energia, con vigore, con potenza di mezzi vocali, ha recitato la parte del protagonista, *un vecio ancora in gamba*, nella commedia *Povero sior Piero* del nostro concittadino sig. Ullmann, riuscendo vero, efficace, commovente. Il publico lo ha spesso interrotto con vivissimi battimani ed alla fine del lavoro lo ha chiamato più volte alla ribalta.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* L'*Euterpe*, proveniente da Alessandria, partiva iermattina alle 10 da Brindisi per Trieste. Proveniente da Costantinopoli e diretto a questa volta, il *Pandora* lasciava Corfù ieri a mezz'ora del pomeriggio. Per Trieste partiva pure l'altro ieri da Porto Said l'*Imperatrix*. Pure ier l'altro arrivava da Sciangai a Colombo il *Thisbe*, precedutovi d'un giorno dal *Melpomene*.

Tentato suicidio. Iersera alle 10.40 veniva telefonato dalla farmacia Pozzetto alla Guardia medica, che al passeggio di S. Andrea una ragazza aveva tentato di suicidarsi, avvelenandosi. Recatisi sopra luogo il dottor Strasser, con lettiga ed infermieri, non trovò più la sofferente. Ella era stata nel frattempo condotta dai signori Burella e Matalosso alla Stazione centrale di soccorso mediante vettura. Era stata dagli stessi trovata distesa sopra una panchina del passeggio. Essa aveva bevuto una soluzione di capocchie di fiammiferi e di spirito di senape. Ritornato il dott. Strasser alla Stazione centrale, le praticò il lavacro dello stomaco, e poi la sofferente fu trasportata all'ospedale.

Ella è certa Rosa Ravagnon, d'anni 21, da Trieste, domestica presso la signora Toso, in via Donota N. 21. Il suo stato è leggerissimo, e ciò va ascritto al fatto che le capocchie dei fiammiferi non si sciolsero bastantemente ed ella bevette la parte liquida che conteneva poco veleno.

Addosso le furono trovate la boccetta contenente le capocchie e una lettera diretta alle sorelle, nella quale diceva di togliersi la vita per dispiaceri famigliari, trovandosi sola ed abbandonata dai suoi.

I funerali della suicida. Ieri alle 6 pom. seguirono i funerali della giovanetta suicida Emilia Gherlans, avvelenatasi, come si sa, mercoledì nel pomeriggio, trangugiando un quantitavo di acido fenico.

Il carro, bianco e celeste, dell'impresa Zimolo era tirato da due cavalli bianchi e coperto da ghirlande.

Già alle 3 pom. tutta la via del Bosco era gremita di gente e così pure le contrade adiacenti; verso le sei era quasi impossibile il transitarvi. Precedeva il feretro una ragazzina bianco vestita, recante una corona su di un cuscino celeste; poi un sacerdote. I cordoni del drappo mortuario venivano tenuti da 6 ragazze vestite di bianco, amiche della defunta, e da 6 signori. Seguivano in carrozza chiusa le sorelle e la famiglia, più un lungo corteo.

Nella cappella di San Giacomo vennero fatte le esequie, dopodichè parecche vetture accompagnarono la salma al cimitero.

Processo Pacor-Penco. Ieri a mezzodì ebbe principio, al tribunale, il dibattimento per crimine di furto e per complicità nel crimine stesso, in confronto di Giulia Pacor fu Giuseppe, d'anni 17 domestica e Vittorio Penco, d'anni 18, agente in manifatture, ambidue da Trieste.

Presiede il cons. Defacis; giudici cav. Werk, Maffei e Unterkircher; P. M. cav. de Nadamlenzki; difensore della Pacor, avv. Mosettig; per il Penco, avv. Pardo.

La sala è gremita di gente, curiosa di assistere allo svolgimento di questo processo e specialmente di vedere l'accusata, che si è resa interessante per il fatto di essersi quasi ammazzata gettandosi dal balcone.

La Pacor zoppica dal piede destro ed in viso è deformata da una larga cicatrice alla guancia destra e ciò in seguito alle lesioni riportate nella caduta. Si vede però che deve essere stata belloccia. Apparisce tutt'ora sofferente e la lesione alla mascella non le permette di pronunciare le parole con molta scioltezza.

Ad un certo punto il presidente dà ordine alle guardie di servizio di non permettere più l'accesso ad altra gente, perchè l'affollamento minaccia di farsi soverchio.

***

Compiute le solite formalità, si dà lettura dell'atto d'accusa, che riassumiamo:

Negli ultimi mesi del 1891 la signora Maria ved. Asquini, abitante in via della Caserma N. 7 quarto piano, aveva spesse volte notato che dal suo armadio chiuso a chiave - ove soleva riporre gl'incassi derivanti dalla propria azienda commerciale - le venivano a mancare somme non indifferenti. Siccome nessun'altra persona aveva accesso in quella stanza oltre la Pacor, e sapendo questa dove la sua padrona soleva riporre il denaro, un giorno la signora Asquini la interrogò in proposito, avendo fermato su lei i sospetti. In principio la Pacor negò, ma poi ammise la sottrazione di pochi soldi, sempre negando però l'asporto di f. 185.28, somma complessiva mancata alla Asquini e constatata dal di lei dipendente Lorenzo Pirnek.

La signora Asquini si rivolse allora al proprio cognato sig. Carlo Stockel, raccontandogli il fatto ed interessandolo in proposito. Lo Stockel chiamò a sè la Pacor e dopo varie e reiterate richieste, essa confessò ampiamente il fatto di cui appariva indiziata, aggiungendo inoltre di avere di volta in volta consegnato i denari rubati al suo amante Vittorio Penco, rispetto al quale però pregava di non compromettorlo.

Resa edotta del fatto l'autorità, il giorno 8 dicembre questa inviava a casa della signora Asquini un funzionario per assicurarsi della Pacor; questa però, anzichè obedire all'invito fattole di recarsi alla polizia, conscia com'era del grave fallo commesso, fece un tentativo di suicidio, gettandosi dalla finestra nella sottoposta via della Caserma.

All'ospedale, ove venne accolta in seguito a frattura delle gambe e ad altre lesioni, la Pacor, al giudice istruttore che la sottopose al primo interrogatorio, depose come in antecedenza, senza però dire che il suo amante fosse consapevole della furtiva provenienza del denaro a lui in varie riprese consegnato. In seguito a tale deposizione venne arrestato il giorno appresso anche Vittorio Penco; questi negò, ma non riuscì a scolparsi, percui entrambi vennero deferiti alla Corte giudicante.

***

Il presidente passa ad interrogare la Pacor. Questa dichiara di non esser colpevole di quanto la si accusa e, ad analogo invito, dice che non era serva ma parente della signora, dalla quale riceveva il solo vitto e non un soldo di mercede; poi narra che la signora Asquini teneva il denaro in un cofanetto di ferro riposto in un cassetto chiuso a chiave; la porta della stanza era pure chiusa sempre a chiave, che la padrona teneva in saccoccia costantemente. Un giorno la signora la fece entrare con lei in quella stanza per farle spolverare i mobili e in tale occasione le consegnò 20 fiorini perchè li desse all'operaio che aveva raccomodato le sedie. Due giorni appresso la padrona la chiamò e le disse che le mancavano 400 fiorini, cioè 200 da qualche tempo e 200 in quel mese; la incolpò d'averli rubati, dicendo che lei sola era entrata nella stanza. Ella negò, ma poi venne il cognato della signora, il quale le chiese colle buone dove avesse messo i 400 fiorini; egli le diede un bicchiere di vino ch'ella bevette, sicchè si stordì; allora il detto signore le disse ch'era meglio se confessava e le mise innanzi lo spauracchio dell'arresto, del tagliamento dei cappelli, del trasporto nell'ergastolo della Carniola. Ella, non essendo avvezza a bere, resa alquanto ubriaca dal vino e più dalle parole dello Stockel, disse di aver rubato 200 fiorini, poi scoppiò in pianto e quindi andò a dormire. La mattina seguente, visto entrare un agente di polizia, le venne un ribollimento del sangue e, non sapendo ciò che si facesse, si precipitò dalla finestra. L'interrogatorio subito all'ospedale non lo ricorda. *Iero insempiada*, dice.

Col Penco faceva all'amore da due o tre mesi ed egli era da un mese senza lavoro. Dice che non diede mai nulla al Penco, se si eccettuino *due soldi* per sigarette. Non fu mai da lui eccitata a rubare.

Il presidente le osserva che nell'interrogatorio subito all'ospedale dal giudice Harabaglia, ella ebbe a confessare ampiamente e trovandosi in pieno possesso delle sue facoltà mentali, di aver rubato alla zia 200 fiorini; di non essere stata eccitata dall'amante a rubare, che dava a lui in varie riprese il denaro, senza però che egli prendesse parte attiva ai furti. L'accusata dice di non ricordarsi di nulla.

***

Vittorio Penco, ad analoga interrogazione, dice non saper nulla dei furti, di non aver mai ricevuto niente dall'amante e cerca di scolpare la medesima.

Il presidente lo ammonisce a parlare per proprio conto e gli fa presente che la

---

7) L'ANIMA DI PIETRO

Ella non corse come al solito verso il pittore con una curiosità fanciullesca. Gli stese graziosamente la mano, e si fermò confusa, come vergognosa dinanzi ai due giovani. Pietro la guardò sorridendo, e disse:

— Siete molto abbellita, Giulietta... Se mi fosse permesso di arrischiare una leggera critica, disapproverei i ricciolini sulla fronte... Avete un bel taglio di viso ed i capelli ben piantati. Rialzateli arditamente. E' più giovanile, e sono sicuro che vi staranno molto bene.

Poi togliendosi di tasca il dono preparato riprese:

— Vedete. E' una cosa utile. Anch'io vi tratto da signorina, oggi.

— Oh bello! esclamò lei cogli occhi brillanti di gioia. Guarda, Giacomo! E' un oggetto d'arte. Questo pittore ha fatto una pazzia. Dagli un bacio...

Era un'abitudine. Erano degli anni che in quella giornata Pietro baciava Giulietta; tuttavia stettero un istante confusi, l'uno in faccia all'altra. Erano l'abito lungo e la nuova pettinatura che li imbarazzava così tutti e due, o era l'evocazione inaspettata della fanciulla improvvisamente sviluppata in quella bimba, come un bocciolo di rosa che si apre al primo sole? Il pittore non trovò l'atto spontaneo, che altre volte lo spingeva fraternamente verso Giulietta.

Bisognò che Giacomo, guardandoli un po' stupito, esclamasse:

— Ebbene! Cosa avete? Non vi conoscete più?

Allora la signorina de Vignes fece un passo, Pietro ne fece due, e si abbracciarono. Il giovine chinò il volto su quello della sua piccola amica; ella si alzò in punta di piedi con una commozione strana e Laurier la sentì tremare, impallidendo sotto il suo bacio. Tutta la sera egli rimase inquieto, parlando poco, come oppresso da una segreta cura.

D'allora, nei suoi rapporti con Giulietta, si mostrò più cauto, e sorvegliò molto le sue parole. Intanto osservava lei, che ancora la settimana innanzi trattava come una bimba, e potè accorgersi che si operava in lei una rapida trasformazione. La sua persona prendeva una morbida rotondità, il colorito s'era abbellito d'uno splendore vellutato. Il portamento, perdendo la vivacità dei primi anni, diventava più contegnoso ed elegante. La crisalide indifferente s'era aperta, e n'era uscita una brillante farfalla, che attirava l'attenzione invicibilmente. Grazie a questa metamorfosi, nell'animo di Pietro vi fu un'eccitazione contro la quale stentò a reagire.

Egli vagheggiò tutt'altro di quanto aveva desiderato fino allora. I trionfi artistici, la esistenza libera e facile che li assicura, l'eccitazione del pensiero colle varietà delle sensazioni, tutto quanto costituiva il programma della sua vita passata, gli parve assurdo e spregevole. Pensò che la calma del focolare, la pace del cuore, la regolarità dei giorni bene impiegati, debbono certo prepararare le belle opere, e che c'è più probabilità d'inspirazione nella regolarità del lavoro, che negli sforzi sregolati.

Il matrimonio gli apparve come una nuova sorgente nella quale potrebbe ritemprarsi. Pensò di far giudizio, di dare prove di saviezza e s'abbandonò a considerare la signorina de Vignes con una tenerezza che non aveva più nulla a che fare coll'intimità d'una volta.

Nessuno se ne avvide fuori di lei. Nè sua madre, troppo in pensiero delle sregolatezze di Giacomo, nè Giacomo troppo occupato dai suoi piaceri, non sospettarono un minuto quanto accadeva nell'animo del pittore. Giulietta, stupita alla prima, da quella modificazione nei sentimenti del suo animo, poi felice di credersi amata da lui, che considerava un uomo superiore, ebbe ben presto l'amarezza d'una delusione. La fiamma che s'era accesa, e che pareva dover bruciare violenta, si spense ad un tratto. Pietro che era molto assiduo in casa de Vignes, non vi tornò che in modo intermittente come altre volte. E tutte le belle speranze segretamente vagheggiate dalla fanciulla, svanirono, sogni di un giorno.

Ella però non si rassegnò tanto facilmente, e cercò di sapere che cosa impedisse al pittore di tornare a lei. Una sera che Giacomo era andato solo da sua madre, Giulietta si arrischiò a fare le meraviglie che non si vedesse più Pietro Laurier.

— Non è a Parigi? - domandò.

— Sì, rispose Giacomo; ma non esce dallo studio. E' in una febre di lavoro.

La fanciulla respirò. Lo studio era una concorrenza che non temeva.

Ella riprese:

— Che cosa fa?

— Un ritratto.

A questa parola, detta da suo fratello con noncuranza, la fanciulla trasalì. Le parve di sentirvi una vibrazione minacciosa. Non poteva essere uno dei soliti ritratti. E quel lavoro al quale Pietro si dedicava con tanta passione, doveva avere un'influenza nel destino di tutti loro. Ella vide tutto buio intorno a sè, come se il sole si fosse velato. E dei presentimenti dolorosi le strinsero il cuore. Fece un'altra domanda:

— E' il ritratto di qualche persona nota?

— Oh! notissima!

— Chi?

— Una donna di teatro.

— Come si chiama?

Giacomo si mise a ridere, e guardò sua sorella meravigliato.

— Ma sei ben curiosa questa sera. Domando io cosa può importarti se l'originale del ritratto di Pietro si chiama Tale o Tal'altra?

— Mi interessa.

— Ebbene, la signora dal ritratto è madamigella Clemenza Villa. E' piccola, bruna, ha gli occhi neri, i denti bellissimi, un'orribile riputazione, e pochissimo ingegno. Malgrado questo, o causa di questo, ha molto successo. Vuoi sapere la sua età? Circa ventiquattro anni. La sua patria?

C. OHNET. *(Continua).*

Pacor lo ebbe ad incolpare d'aver ricevuto i denari ch'ella rubava.

Il Penco risponde di non poter comprendere com'ella possa aver detto che gli diede denari; egli ritiene che, essendo ella una ragazza debole, avrà subito l'influenza del cognato della signora o di qualche altro.

***

Vengono poi intesi la signora Asquini, il cognato di lei sig. Stockel e l'agente della Asquini Lorenzo Pirnek, i quali depongono come in accusa.

Il P. M. appoggiandosi sulle prime deposizioni della Pacor e su quelle dei tre testimoni - segnatamente su quella dello Stockel - ritiene provata l'accusa per entrambi gli accusati.

L'avv. Mosettig, difensore della Pacor, cerca di dimostrare che la prima confessione della sua patrocinata non era sincera, ma fatta sotto l'impressione delle minacce dello Stockel e dice ritenere che la Pacor non abbia effettivamente rubato l'importo che la Asquini dice esserle mancato; ritenere anzi che alla Asquini non siano mancati quei denari, ma li abbia spesi e non avendone tenuto conto non si sia poi saputa raccapezzare. Chiede pertanto l'assoluzione.

Il dott. Pardo rileva che in processo non emerse affatto la prova che il suo difeso Penco abbia partecipato ai presunti furti della Pacor e che a carico dello stesso non vi sta se non la prima confessione pretesamente fatta dalla Pacor allo Stockel; quindi niente di assolutamente attendibile. Confida pertanto che il suo difeso venga assolto.

La Corte ritiene entrambi gli accusati colpevoli e li condanna ad un anno di carcere per ciascheduno.

I condannati si riservano i rimedi di legge ed essendo entrambi a piede libero, se ne vanno di conserva.

Cronaca triste - Un ragazzo colto da alienazione mentale. In una birraria in via del Farneto N. 15 l'altra sera il figlio della proprietaria, un giovanetto di 16 anni a nome Giuseppe Raffè, colto da alienazione mentale, si diede a commettere ogni sorta di stranezze, e, fra altro, fatta una miscela di capocchie di zolfanelli nella birra, offriva quella strana bevanda agli avventori che si trovavano nel locale. Condotto alla propria abitazione, al secondo piano della casa stessa, anzichè calmarsi divenne sempre più furibondo, e la famiglia si vide costretta ieri a chiamare assistenza. Dalla Guardia medica accorse il dott. Rusca con due infermieri e dopo non lieve fatica riuscirono a indurre il povero giovanetto a seguirli, e lo accompagnarono alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Pazzia improvisa. Nelle sale di osservazione dell'ospedale venne ricoverato ieri il pistore Enrico Caucich, d'anni 19, abitante in via di Crosada N. 6, il quale era stato colto da improvisa demenza.

Per complicità in un infanticidio. Iersera alle 7 l'ispettore delle guardie di publica sicurezza Michelich procedette all'arresto del macchinista disoccupato Francesco Pellegrini, d'anni 26, da Verona, perchè implicato nell'infanticidio per il quale era già stata arrestata la sorella di lui, in seguito al cadaverino rinvenuto nel mondezzaio di una casa di via del Farneto, come a suo tempo abbiamo raccontato. Egli venne posto a disposizione del tribunale.

Le marionette alla Fenice. Dispaccio pervenutoci al momento di andare in macchina:

„Annunzio serata *gala* fece intervenire numerosissimo publico *highe-life*. Poco compassionevoli intervenuti divertironsi e risero a 99 disgrazie Arlecchino Facanapa. Evitarono centesima con benevolo compatimento. Balletto entusiasmò. Apprezzatissima prima ballerina per pose grazia.

Oggi alle 5 pom. recita dedicata ai fanciulli, con la comedia: *Le avventure di Arlecchino, amante geloso, carcerato innocente, protetto da Giove e vittima per burla, con Facanapa carceriere pietoso*, e il ballo *L'innondazione di Brescia*."

Litigio fra due manovali. Ieri verso le 1½ pom., nel mentre accudivano al proprio lavoro, nell'interno della casa N. 15 in via S. Maurizio, il manovale Giovanni Vecchiet d'anni 31 da Trieste, abitante a Santa Maria Maddalena Superiore N. 336, trovò per lieve motivo, litigio col ragazzo, pure manovale, Giuseppe Zobin, d'anni 16, da Loc, e gli gettò una pietra sulla testa in modo da cagionargli una ferita lacero contusa che l'obligò a ricorrere all'ospitale, ove fu accolto nel quarto ripartimento chirurgico, per le necessarie cure. Il Vecchiet fu da lì a poco arrestato dalle guardie di p. s. e tradotto all'ispettorato di Androna del Moro, fu assunto a protocollo, e passato poi in via Tigor.

Caduta. Alle 7.50 di ieri a sera la guardia di finanza Luciano De-Zonca, di anni 20, riportava, cadendo, una ferita leggera al polso sinistro. Ricorse per le debite cure alla Guardia medica.

Ubriaco caduto e ferito. Ieri a sera alle 11 un individuo, di cui fu impossibile stabilire l'identità, ubriaco fradicio, transitando la piazza delle Legna, cadde a terra e riportò una ferita alla testa. Sollevato da alcuni passanti, fu trasportato all'ospitale, ove venne accolto nel riparto ubriachi. Non poteva parlare.

Baruffa e arresto. Iersera alle 11 circa, in una birreria di via delle Becherie, trovarono litigio Antonio P. da Trieste, d'anni 28, facchino, con un altro individuo; procedendo la zuffa, il cancellista di polizia sig. Pasquali e l'agente Miglioranzi li divisero, perquisirono il P., e trovarono adosso a lui una gran forbice di quelle che adoperano i sarti, ritenuta di furtiva provenienza. Il P. essendo ubriaco ed avendo un contegno molto arrogante, fu arrestato e tradotto in via Tigor.

Ammalato sulla via. Il carpentiere Francesco Sambo, d'anni 54, abitante in via dei Capitelli N. 19, transitando ieri la piazza Grande, fu colto da improviso capogiro e nel cadere riportò una grave ferita alla testa. Una guardia di publica sicurezza lo accompagnò all'ospedale, ove lo si accolse nel settimo ripartimento chirurgico.

L'amico... dei fanciulli. Un cane, ieri, nella località Baiardi in Scorcola, morse il fanciulletto di cinque anni Michele Polonio, allo zigoma destro in modo non indifferente. Il fanciullo fu portato all'ospedale, ove ebbe le debite cure dal medico d'ispezione.

Salto disgraziato. Iermattina in via della Tesa un ragazzo sui 15 anni, garzone bandaio, nello scendere da un carro in movimento, cadde e con un chiodo che sporgeva dal veicolo si ferì alla mammella sinistra. Per le prime cure ricorse alla farmacia Manzoni, dopodichè potè far ritorno alla propria abitazione sita in quei pressi.

Accidente durante il lavoro. Il muratore Angelo Trevisan, d'anni 23, abitante in via del Monte N. 17, addetto ai lavori dell'impresa Ceconi, al Porto nuovo, nel mentre stava lavorando, si produsse inavvertitamente una ferita lacera alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica, per le necessarie cure.

«I me ga cucà una volta, ma no i me cuca più.» Iermattina alle 10 in via dei Cordaiuoli, in una delle solite perlustrazioni eseguite per la città, l'ispettore di polizia sig. Michelich, coadiuvato dall'agente Moretti, riusciva ad arrestare per recidiva contravenzione al decreto di sfratto il noto pregiudicato Vittorio Potepan, d'anni 22, da Capodistria, pertinente ad Adelberga, facchino avventizio. Il Potepan alla vista dei due funzionari davasi a precipitosa fuga, ma raggiunto dagli stessi venne arrestato in via del Coroneo Mentre lo conducevano alla direzione di polizia andava canticchiando: „I me ga cucà una volta, ma no i me cuca più."

Ubriaco eccedente. Ieri a sera verso le sei il facchino Pietro O. d'anni 52, da Gorizia, venne tratto agli arresti perchè, ubriaco, commetteva eccessi in via del Torrente.

La mala vita. Fu tratta ieri agli arresti la cameriera disoccupata Paola G. da S. Michele, presso Krainburg, d'anni 23, perchè dedita alla vita scostumata.

Ogni giorno una.

— Dimmi un poco, come è che incominciano queste benedette emicranie a cui tua moglie va soggetta?

— Come incomincino non saprei dirti davvero; so però che finiscono sempre... con un conto della sarta.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 7¾) «I due soci» — «Excelsior».

SALONE FENICE. Compagnia di marionette. — (Ore 5) «Le avventure di Arlecchino» e il ballo «L'inondazione di Brescia».

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 13 Maggio.— La Borsa di Berlino chiude più fiacca, senza affari. Credit 169.50. Credit 169.50, Rubli fine 215.—, Rendita Italiana 90⅛. (La chiusa precedente segnava: 214.10). La Borsa di Milano segna: Cambio 103.30, Rendita 93.90, Meridionali 648.—. (La chiusa precedente segnava: 103.60, 93.90 e 650.—). Da Parigi Borsa meno ferma. Telegrammi privati delle due notano: Italiana 90.80, Spagnuola 62.—; chiusa più debole. La chiusa officiale nota: Francese 97.75, Italiana 90.77, Spagnuola 62.09, Banche 582.50. (Il Boulevard precedente notava: 97.70, 91.—, 62.28, 581⅞.) Dopo Borsa fermezza, specialmente Banche 584.—, Italiana 90.85, Spagnuola 62.30. Qui Italiana 87.65 a 87.95. — Greci 1884 franchi 359.— a 363.—.

Listino. Napoleoni 9.49½ a 9.50½, Zecchini 5.58 a 5.60, Lire sterline 11.94 a 11.97, Londra 119.65 a 119.90, Francia 47.45 a 47.60, Italia 45.90 a 46.05, Banconote italiane 45.90 a 46.10, Banconote germaniche 58.50 a 58.60, Rendita austriaca in carta 95.50 a 95.70, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 109.65 a 109.85, Rendita ungherese in carta 5% 100.70 a 100.90, Credit 319.— a 320.—, Rendita italiana 88¾ a 89.—, Lotti turchi 42.75 a 43.25, Serbi 3% 38.25 a 38.75, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

Londra 13. (Cambi Chiusa). Consol. 97 13/16, Lombardi 3⅜, Argento 40.25, Rendita spagnuola 62½, Rendita italiana 90⅞, Rendita austriaca in eff. 80.—, detta in oro 93.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 96.75, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza —.—. Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Calma.

Francoforte 13. Credit 270.37, Staatsbahn 247.—, Lombarde 74¾. Calma.

Parigi 13. (Diretto-Urgente-Chiusa). Rendita francese 3% 97.75, Rendita italiana 5% 90.77 Rendita spagnuola esterna 62.09. Azioni Banca Ottomana 582.50.

Caffè. AMBURGO 13. Santos good average per Maggio 64.25, per Luglio 61¼, per Settembre 61.—. Calmo.

— AMBURGO 13. Rio ordinario loco 57-63, reale 64-65, buono 66-71.

— HAVRE 13. (Chiusa) Santos good average per mese corr. per 50 chilò a fr. 87.25, per Settembre a fr. 7?.—.

— NUOVA-YORK 13. (Apertura) Rio per consegne future 5 in ribasso. Sost.o.

Cotoni. LIVERPOOL 13. Importazione: 7.764 balle, Vendite: 7.000, Tenders in Dochets: 1100. Mercato baisse. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C.; per Maggio 3 58/64, Maggio-Giugno 3 58/64, Giugno-Luglio 3 57/64, Luglio-Agosto 3 60/64, Agosto-Settembre 3 62/64, Settembre 4 1/64, Settembre-Ottobre 4 1/64, Ottobre-Novembre 4 3/64, Novembre-Dicembre 4 6/64, Dicembre-Gennaio 4 8/64, Orleans-Upland-Texas americani 3 15/16, Fair Dhollerah 2 13/16, Good Fair Dhollerah 3 1/16, Oomra 3 5/16, M. G. Broach 3 7/16, Bengal 3¼, Fair Pernambuco 4 5/16, Good Fair Egiziana —.—. — Ragguaglio settimanale: Importazione 43.801, Esportazione 5.776, Vendite 44.910, Consumo 40.690, Transito 53.156, Deposito 1.711.000.

Cereali. LONDRA 13. (Diretto). Mercato invariato.

— LONDRA 13. Importazione: Frumento 10000 quarters, Orzo 4250, Avena 21840. — Frumento inglese calmo, però stazionario; estero calmo, prezzi nominali. Frumento arrivi carichi e prossimi arrivi per conto francese forti domande; futuri fiacchissimi, deboli. Farina calma però stazionaria. Formentone circa un quarto di scellino in rialzo. Orzo senza affari. Formentone viaggiante animato.

(Tempo bello).

Farina. PARIGI 13. Per mese corrente 53.50, per Giugno 54.—, ferma, per Luglio-Agosto 54.10, quattro ultimi mesi 54.50. (Caldo).

Olio. NAPOLI 13. Gallipoli contanti 74.29, per Maggio —.—, per Agosto 74.79, per consegne future 76.60. — Gioia contanti 70.29, per Maggio —.—, per Agosto 70.94, per consegne future 73.04.

— PARIGI 13. Ravizzone. Per mese corrente 56.—, per Giugno 56.75, hausse, per Luglio-Agosto 57.75, quattro ultimi mesi 58.50.

— MALAGA 13. (Via Londra). Olio d'oliva a reali 32.50, per Arroba franco a bordo.

— LONDRA 13. Ravizzone a sc. 23⅝.

Petrolio. BREMA 13. Loco 5.75. Calmo.

— ANVERSA 13. Loco 13.87. Calmo.

Spirito. BERLINO 13. Loco 41.—, per Maggio-Giugno 40.75, per Agosto-Settembre 42.—.

— PARIGI 13. Per mese corr. 48.50, per Giugno 18.25, fermo, per Luglio-Agosto 47.75, quattro ultimi mesi 42.—.

Zucchero. LONDRA 13. Java a scellini 15½, staz. Rape greggio à sc. 12⅞. Fiacco.

— PARIGI 13. Greggio da 88° disp., da 36.50 a —.—, fermo, Bianco per mese corrente 36.75, per Giugno 37.—, fermo, per Luglio—Agosto 37.30, quattro mesi da Ottobre 35.50. Raffinato 101.50 a 102.—.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

Avvisi pel „Piccolo" di domani domenica mattina vengono accettati per quanto ci sia spazio disponibile, sino alle ore 7 pomerid. alla nostra Amministrazione.

COMUNICATO

Le partecipanti del **„Circolo Filologico"** porgono al loro distinto Professore signor ***Pietro Jones*** i più sentiti ringraziamenti per la selante e proficua istruzione prodigata loro durante l'or cessato Corso di lingua inglese.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi un giovane calzolaio per negozio calzoleria che conosca l'italiano e il tedesco. Rivolgersi Calzoleria Moedling. Corso N. 7. (2151)

Ricercasi governante che suoni bene il piano, bonnes tedesche, cuoche trattoria, nonchè contadino pratico per viti. Agenzia Wranitky, via Nuova 39. (2153)

Ricercasi sarta di bianco. Indirizzo al «Piccolo» (2098)

Giovane viennese, conosce perfettamente francese e tedesco cerca occupazione come praticante. Indirizzo al «Piccolo» (2152)

Garzone per Drogheria (con paga) si ricerca. Indirizzo al «Piccolo». 2146

Giovane già occupato presso casa commerciale cerca posto verso discreto emolumento. Indirizzo al «Piccolo». (2144)

Giovane con buoni attestati ed illibati costumi, conoscente la lingua italiana, francese, tedesca, slava, cerca un buon posto presso qualche primaria casa. Offerte al «Piccolo» sub «Costante». (2132)

Giovane per magazzino ricercato. Emolumento f. 25 mensili. Richiesto pratica di dogana e spedizioni mare. Offerte con descrizione delle occupazioni finora avute sotto «R. F. 120» amministrazione del «Piccolo» (2118)

Ragazza di buona famiglia abilissima stiratrice cerca occupazione come tale presso distinta famiglia. Indirizzo al «Piccolo». (2057)

Amministrazione Stabili assume persona esperta e proba. Offerte «A. S. 36» «Piccolo» (2056)

Sarta di buon gusto, conosciuta capace in qualunque lavoro, desidera trovare una famiglia stabile. Via Ghega 7, p. III. 2130

Quartieri, campagne, stanze

Ricercasi stanza vuota in primo o secondo piano presso buona famiglia. Offerte sub «Amalia» «Piccolo» (2105

D'affittare quartiere signorile composto di 10 locali arredato con lusso. Da insinuarsi nello Studio via S. Spiridione N. 4, I p. (2065)

D'affittare camera ammobiliata, ingresso libero, Via Forni N. 8, secondo piano (2154)

Affittansi due stanze bene ammobiliate, una ingresso libero, eventualmente costo, posizione centrica, prezzo mite. Indirizzo «Piccolo» (2155)

Affittasi una stanza ammobiliata, ingresso libero. Barriera 14. I piano. (2143)

Affittasi presso distinta famiglia Acquedotto stanza ammobiliata. Indirizzarsi al «Piccolo». (2137)

Affittasi stanza ammobiliata via Forni 11, I. (2126)

D'affittare l'abitazione con giardino fu Rogendorff a San Giusto. Indirizzo al «Piccolo» (2136)

Affittasi stanza ammobiliata sul davanti ingresso libero, soleggiata. Indirizzo «Piccolo» (2119)

Affittasi stanza elegante ammobiliata, primo piano, Acquedotto N. 5, destra (2069)

D'affittare un quartiere di 5 stanze e cucina al II piano via S. Marco 19. (2046)

Affittansi per agosto alcuni quartieri di 2 e 3 stanze, prezzi convenienti. Indirizzo «Piccolo». 2008

Stanza davanti fiorini 6, volendo costo fiorini 25. Indirizzo «Piccolo». (2131)

Stanze ammobiliate, parchettate, vista sulla strada, costo, Via Fontanone 8, primo. (2048)

Magazzino d'affittare. Rivolgersi Osteria «Alla Bosnia» in via Pondares. (2106)

Magazzino con scrittoio affittasi prontamente. Indirizzo al «Piccolo» (2149)

Via Poste 10 affittasi stanza con buonissimo costo. Rivolgersi portinaio (2089

Prosecco affittasi per tutto l'anno oppure soltanto stagione estiva casetta con orto. Indirizzo «Piccolo». 2008

Acquisti e vendite

Ricercasi Bicicletta usata. Offerte sub «V. M.» al «Piccolo» 2145

Bicicletta in buon stato vendesi. Indirizzo al «Piccolo» 2165

Francobolli usati qualunque quantità acquistansi via Geppa 12, terzo, destra. (2156)

Comprerebbesi orecchini brillanti occasione 7-8 caratti. Offerte «Brillanti» «Piccolo». (2158)

Comprerebbesi un oriuolo da tasca d'oro (specialità). Offerte con prezzo sotto «Buon mercato» al «Piccolo». (2138)

Da vendere una stanza fina da letto, Piazza Barriera N. 3, porta 3. (2139)

Da vendere diversi mobili in buonissimo stato. Indirizzo al «Piccolo» (2141)

Da vendere Villa centro paese Nabresina. Indiriz o amministrazione giornale. (2133)

Da vendere diversi cassoni vuoti. Piazza Legna 8, p. II. (2109)

Da vendere tavoli e sedie d'una trattoria. Indirizzo al «Piccolo» (2114)

Elegante imbarcazione a vela vendesi. Indirizzo al «Piccolo» sub «Sterna» (2060)

Vendesi mobiglie eleganti, lampade, flauto. Esclusi rivenditori. Indirizzo «Piccolo» (2068)

Marina del pittore A. Kaufmann, esposta all'Hotel de la Ville, da vendere. (2125)

Piano melodico con manubrio, con 32 pezzi musica, con il quale si può suonare qualunque pezzo opera o ballo. Indirizzo «Piccolo». (2134)

Pianoforte da vendere. Piazza Giuseppina N. 2, I p. destra. (2129)

Molino e Buratteria completa vendesi prontamente. Indirizzo al «Piccolo» (2150)

Letto completo, mobili usati vendonsi via San Michele 8, pepiano, (2164)

Diversi

Signorina seguita martedì da due giovani Corso fino San Antonio, entrata in chiesa e riseguita poi da quello in barba fino sua abitazione via Nuova, riveduta giorni seguenti finestra degnossi rispondere saluto, è pregata scrivere posta restante sub «Excelsior» più numero sua abitazione se possibile avvicinamento. (2140)

Mio... Come stai! Credo sia meglio per prudenza attendere qualche tempo, intanto potresti scrivere ciò che ti domandava. Affettuosi saluti. (2162)

Biglietto postale, sapendo chi sei non partirei, fatti conoscere, c'è ancora tempo rimediare. (2148

Ada 25, da molti giorni occupato, arrivo forestieri, scriverò sua partenza. 2147

Per fondare «Rivista umoristica» cercasi amministratore con piccolo capitale. Scrivere «Vittorio 200» fermo in posta. (30)

Vino Lissa Opollo, barca «Pietro» Molo Sartorio, soldi 17. 2052

Signorina francese condurrebbe al passeggio fanciulli o signorine. Indirizzo al «Piccolo». (2054)

Cartoleria Bonetti, causa trasloco vende tutto prezzi di costo. (2092)

Troverà tornaconto chi porterà riparare Bilance da Jerchig, Crosada 8. (2161)

Per Cresima, quanto può abbisognare, trovasi al Negozio Viennese C. Reiss (2108)

Corriere Triestino, giornale moda, assume abbonamento, pronta consegna numero 16 maggio. Libreria Chiopris. (2157)

La Sartorella esce oggi mezzogiorno, testo briosissimo. Appalti 2 soldi. (2163)

Tinture per capelli grandioso assortimento. Profumeria Wohl via San Sebastiano. (2139)

Il Corso comperatelo, lo merita, caricature triestine, testo versi splendidi. (2142

Migliaia Novità, Berretti per ragazzi adatti pella stagione. Negozio Viennese C. Reiss. (2108)

Soltanto questa settimana vendita per stralcio al minuto e all'ingrosso del ben conosciuto negozio Giovanni Raitz via Ghega 5, in commestibili, candele, saponi, farine, ecc. aperto dalle 9-12 3-7. (2122)

Esposizione Torrente 32. Grande assortimento lettiere, lettini ferro, novità, floreale, stanze pranzo, tavoli, emporio sedie. (2128)

Estrazioni 15 corrente: Promesse Ungheresi f. 4.50, Promesse Ipotecario Ungherese f. 2, Promesse Boden Credit f 1.50 presso Alessandro Levi. (2080)

LA FILIALE IN TRIESTE
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento Aust. di Credito
per Commercio ed Industria assume
VERSAMENTI IN CONTANTI

BANCONOTE 2½% annuo int. verso preav. 4 giorni
2¾% » » » » 8 »
3% » » » » 30 »

Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 17 maggio, 21 maggio e rispettivamente 12 giugno a seconda del rispettivo preavviso.

NAPOLEONI 2% annuo int. verso preav. 30 giorni
2¼% » » » » 3 mesi
2½% » » » » 6 »

BANCOGIRO, BANCONOTE 2½% sopra qualunque somma, NAPOLEONI senza interessi.

Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Salisburgo, franco spese.

Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise, valori e monete, come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione.

Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.

Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.

CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche.

LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.

DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.

VAGLIA CAMBIARII. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiarii della Banca Nazionale nel Regno d'Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata.

TRIESTE, 13 Maggio 1892.